

aspetando di ritornar sotto la Signoria nostra, et voriano darsi etc.

320 Poi fo intrado in la materia di Franza, e posto per sier Antonio Grimani procurator, sier Thomà Mocenigo procurator, sier Zacaria Dolfin savii dil Consejo, sier Lorenzo Capello e sier Gasparo Malipiero e sier Nicolò Bernardo savii a terra ferma, di suspender la deliberation fu fata di scriver in Franza et concluder la Liga e lassarli Cremona e Geradada: e si scrivi *ut in parte*, con li capitoli fu conclusi de qui etc. A l'incontro, sier Antonio Trun procurator savio dil Consejo, sier Marin Zorzi dottor e sier Alvise Pixani savii a terra ferma, voleno che sia expedito come fo deliberato. Et fo grandissima disputatione. Parlò sier Antonio Grimani; li rispose sier Antonio Trun; poi sier Marco Zorzi, qual vuol, poi sier Hironimo Querini el consier, vuol l'indusia e intrò con li savii prediti; poi sier Luca Trun, qual vol la parte presa; poi sier Antonio Condolmer, che vol la indusia; poi sier Marin Zorzi dottor, savio a terra ferma; poi sier Piero Loredan, Cao di XL, qual messe; poi sier Zorzi Emo, qual vol il preso; poi sier Marin Moxini l'avogador, che vuol; poi sier Alvise Pixani savio a terra ferma; poi sier Francesco Trun fo savio dil Consejo. Et andò le parte, 3 opinion; et fu presa quella di sier Antonio Trun e compagni. Non erano in Pregadi sier Alvise da Molin per non sentirsi, sier Antonio Zustinian dottor per esser morto suo barba sier Zustinian Zustinian, è a Portogruer. Et fo comandà credenza: et veneno zoso di Pregadi a hore 4 di note. E cussi fo expedito Serafin solito portar lettere in Franza, et Alvise di Piero secretario, el qual si parti il zorno sequente; vanno per la via de

In questa sera zonse qui, venuto di campo, sier Polo Capello el cavalier, era proveditor zeneral in campo, qual si resente alquanto.

A di 28 Fevver 1513. La matina, nulla fu da conto: *solum lettere da Ruigo di sier Donado da Leze podestà et capitano, di 27*. Dil zonzer li dil cardinal Hadriano, qual fece alcuni colloqui insieme et volse scorta di 10 cavali, et parti per Ferrara per andar a Roma a intrar in conclave.

Di Zuan Piero Stella secretario nostro, date a Lucerna, da di 12 fino a di 18. Fo lettere, il sumario di le qual scriverò di soto.

Da poi disnar fo Consejo di X con zonta di presoni e di Stato; ma niuna zonta si reduce perchè mancavano il numero.

Feno Cai di X, per Marzo, sier Anzolo Trivixan

fo capitano a Padoa, sier Piero Lion fo consier e sier Zuan Venier è dil Consejo di X, qu. sier Francesco.

De Ingiltera, fo lettere di l'orator nostro di 23 Zener da Londra. Il sumario di le qual scriverò di soto.

*Da Fiorenza, di sier Vetor Lippomano, 320**
date a di 19, hore 2 di note. Come, a di 15, parti da Bologna la matina, et vene a dormir a Piera Mala: a di 16 a la Scarparia, e con male zornate sempre nevegando e con grandissimo vento, e in do zorni ebe fatica a far mia 40; a di 17 arivò lì in Fiorenza a hore 16. E subito andò dal magnifico Juliano, el qual se levava in quello, e li feze bona ziera, e fe' chiamar Lorenzino suo nepote, fiol che fo di Pietro, qual disse di Venecia non si ricordava salvo di la caxa come l'era facta. Poi lo menò dal reverendissimo cardinal, el qual li feze molte careze venendoli contra fino a la porta di la sua camera, e lassò tutti che era con lui, e stete zercha tre quarti di hora a rasonar: e nel partir suo, si voltò a quelli erano in camera, che erano più di 25 de li primi cittadini di Fiorenza e disse: « Sapiate che questo zentilhomo è uno che la caxa nostra ha più obligation che a nostro padre; costui è quello che quando Piero e Juliano andono a Venecia, capitono in caxa sua, e loro non li cognosceva e li aceto in caxa, e tene Lorenzino zercha 6 anni; e hanno fato per questa caxa quello che se fusse stato io medemo, et li habiamo grande obligation ». Scrive, la sera fu facta una comedia per Lorenzino in una sala di sopra. El cardinal lo mandò a chiamar e volse li sentasse apresso; et ne era assa' cittadini, i qual tutti lo ringratiava di quello havea facta a la caxa di Medici. E compita la comedia, il cardinal lo tenia per la mano e lo menò a zena con lui, dove ne era assa' persone, e volse che 'l sentasse apresso sua signoria: et poi vi era uno secretario del cardinal di Ragona, e rasonando zercha la malattia dil Papa con dito secretario, li disse s' il Papa moriva, l'andava da San Zorzi, Flisco et Istrigonia; et che non potendo esser San Zorzi, farà Hongaro, per esser vechio et ha assa' danari; e che s' il Medici non fosse sì zovene, non saria altri che lui; et che 'l stà a soa signoria a far Papa chi 'l vorà, e che l'è una gran parte di cardinali. Li disse l'Hongaro havia 72 anni. Scrive, el cardinal vol non si parti de li fin non si veda l'exito dil Papa, perchè se 'l fusse morto, le strade sariano rote. Eri sera si ebe lettere di Roma di 16, che 'l Papa era miorato. Scrive, starà a veder e se governarà per zornata. Domino Matheo Zini e domino Prinzival è lì, e sempre li fanno compagnia per la terra. Eri sera è stà preso da 12 zila-